

«Ora il peggio è alle spalle C'è un rilancio del **made in Italy**»

MAURIZIO CARUCCI

ROMA Giovedì scorso Nora Garofalo è stata eletta segretaria generale della Femca Cisl, la sigla di categoria dell'energia, moda e chimica. Siciliana, nata a Palermo nel 1961, sposata, tre figli e due cani. Il suo 'battesimo' sindacale è avvenuto nel 1989 quando comincia a lavorare per l' Amap, l'azienda acquedottistica palermitana, e subito si impegna nella Cisl. Come si sente a essere la prima donna a guidare la Femca? Sono molto contenta, ma anche consapevole del ruolo importante che vado a ricoprire. Siamo una federazione caratterizzata da una pluralità di settori, che si articolano nei tre comparti principali. Ho sempre sentito come mia la missione sindacale e ne ho vissuto tutte le tappe: da rappresentante del direttivo aziendale a Rsu, fino alla segreteria nazionale nel 2009. A che punto è il rinnovo del contratto? Quanti sono i lavoratori coinvolti? In questa ultima tornata ne abbiamo rinnovati ben 18 su 23. Non è stato facile, ma il nostro più grande risultato è stato recuperare il potere d'acquisto dei salari. I nostri iscritti sono circa 120mila. Al 2016 avevamo circa 59mila associati nel comparto chimico, 46.500 nella moda e 14.500 nell'energia. Quali le novità principali tra accordi territoriali e aziendali? Abbiamo firmato di recente un protocollo di intesa con l'Eni sul welfare e ora siamo in fase di scioglimento della riserva dopo la consultazione dei lavoratori. Tra le novità l'iscrizione ai fondi sanitari integrativi, le giornate di permesso per i lavoratori con situazioni familiari difficili, il congedo parentale esteso al padre fino a dieci giornate, gli incentivi all'occupazione giovanile attraverso un programma di alternanza scuola-lavoro. Abbiamo anche accordi sul lavoro agile e crediamo molto nella partecipazione dei lavoratori nella vita dell'azienda. Altro importante accordo quello sulla costituzione di Sanimoda, il fondo di assistenza sanitaria integrativa. Come ha vissuto la recessione il settore? Il peggio è passato, ma negli anni scorsi ci sono state numerose dismissioni e licenziamenti. Soprattutto il tessile ha subito molti tagli, anche se siamo di fronte a un forte rilancio dei prodotti d'eccellenza del **made in Italy**. Quali saranno gli impegni dei



prossimi mesi? Come si esce da questa situazione? Stiamo già cominciando a preparare il prossimo rinnovo del contratto della chimica. Abbiamo di fronte a noi tre anni, ma ci siamo già incontrati per le riunioni preparatorie. Abbiamo anche alcuni tavoli di crisi aperti al Mise. Speriamo di uscire da questa situazione di crisi di tutto il settore manifatturiero. Pensiamo che non si possa far pesare unicamente sui lavoratori questa fase di recessione. Crediamo al contrario che con la partecipazione dei lavoratori all' organizzazione dell' impresa e puntando all' occupazione giovanile si possa rivitalizzare il settore dell' industria. Ma tutto dev' essere fatto con metodo e in maniera condivisa e seguita. Lo strumento dell' alternanza scuola-lavoro, per esempio, non va inteso come mero utilizzo di manovalanza gratuita, che sfocia in sfruttamento e alienazione dei giovani. I ragazzi devono essere parte attiva in questo percorso. RIPRODUZIONE RISERVATA.